

Calendario del Natale



Comune di Lecco



Chiara Ronzoni

La danza delle foglie

*M*atteo guardò l'albero del giardino e un velo di tristezza gli attraversò gli occhi: si stava svuotando e i rami ormai nudi si stagliavano verso il cielo.

Solo qualche piccola e tenace foglia era rimasta attaccata in questi ultimi giorni: le riconosceva una ad una e le contava in continuazione. Non riusciva proprio a capire perché il suo albero, il grande albero che gli aveva dato ombra durante l'estate, nascondigli quando giocava con gli amici, gradini per arrampicarsi e salire in alto, ora, improvvisamente, dovesse trasformarsi, perdendo tutta la sua bellezza ed il colore.

Come se avesse espresso ad alta voce i suoi pensieri, la piccola foglia rossa, l'ultima rimasta, si staccò dal ramo, piroettò nell'aria, danzando allegramente e si posò lieve su un mucchio a terra. "Papà, papà, guarda! Ormai anche l'ultima foglia se n'è andata!"



Chiara Ronzoni

La danza delle foglie



Il papà lo prese in braccio, comprendendo la sua voglia di conoscere e gli spiegò “Vedi Matteo, la natura fa il suo corso ed è giusto che sia così. Le foglie che in questi giorni hai visto cadere sono le stesse che ti hanno fatto compagnia nei mesi scorsi, sono state al tuo fianco e hanno permesso di divertirti e giocare. Ora il loro compito è terminato e hanno deciso, una alla volta, di lasciarsi andare per scoprire quello che non hanno potuto vedere finora, con un piccolo volo, facendosi trasportare dal vento. Si sono rivestite di colori di festa per questa occasione importante: rosso, giallo, oro e arancione, per rendersi ancora più belle.

Non possono restare sempre attaccate al ramo: non arriverebbe una nuova primavera. Tante volte bisogna avere il coraggio di lasciar andare le cose, per dare spazio all’arrivo di qualcos’altro di inatteso, che è destinato a noi.

La mamma ha già raccolto le foglie più belle e le sta usando per fare tante decorazioni per la casa. Il nonno ha riunito tutte quelle cadute in un mucchio in cui potremmo tuffarci. Oggi ho comprato le lucine e gli addobbi natalizi: cosa ne dici se domani rivestiamo di nuovo i rami del tuo albero?”

Matteo sorrise “Ho capito papà, hai avuto delle bellissime idee! Aspettami che arrivo!”. Corse vicino al tronco e raccolse quell’ultima foglia. Aveva già pensato come custodirla: fra le pagine del libro che stava leggendo con la mamma prima di dormire.

Perché non c’è niente di più bello che custodire con cura il ricordo di ciò che è stato e renderlo ancora più prezioso.